

era necessaria una spesa di 12 milioni. Quanto alla diga frangi-flutti, dichiarò che, specialmente dopo gli ultimi colpi di mare che hanno fracassato alcuni legni ancorati nel porto di Livorno, mentre prima non riteneva necessaria l'opera, adesso la credeva di maggiore urgenza, che quella degli stabilimenti.

Il Governo per quest'opera ha in pronto la somma ed i progetti approvati: non manca altro che fare l'asta.

Essendo oramai tutti di accordo nel dare la preferenza a questa diga anzi che agli altri lavori, ho rotto gl'indugi ed ho ordinato che vengano fatti quanto prima gli appalti per incominciare la costruzione.

Dunque, di quattro diversi lavori, il primo, cioè la escavazione, procede bene; il secondo aspetta il voto della Camera per essere continuato; il terzo è in via di contratto. Non rimane che il quarto, il quale aspetta il completamento del progetto e poi il voto del legislatore, perchè in bilancio le somme per farlo non le abbiamo, e quindi questa è una di quelle opere, per le quali è necessario che il Parlamento sia interrogato: se il voto del Parlamento sarà favorevole, allora Livorno potrà avere anche questi edifizii commerciali, che hanno grande importanza per quel porto un giorno florido quando apparteneva alla piccola Toscana ed era porto franco, oggi costretto a combattere contro la concorrenza di Civitavecchia, e principalmente di Genova, che, per mezzo delle strade ferrate, comincia a combatterlo anche nella zona che un giorno ad esso solo era riservata.

E con questo mi sembra di aver risposto a tutte le domande degli onorevoli deputati.

All'onorevole Vollarò ho implicitamente risposto, quanto alla banchina del porto di Reggio.

È un fatto che un piccolo muro nel porto di Reggio venne malamente costruito dall'impresa, tanto che sarà necessario di demolirlo per ricostruirne un altro più ampio, che sia più rispondente al bisogno e che permetta al binario della ferrovia di potersi spingere più in là per il trasporto delle merci, e forse anche per quello dei viaggiatori.

In quanto a questo, l'onorevole Vollarò sa che abbiamo risoluto il contratto coll'impresa e stabilito il modo con cui debbono farsi i lavori del porto di Reggio.

Della Rocca. Per Napoli?

Genala, ministro dei lavori pubblici. Quanto a Napoli, l'onorevole Della Rocca ha parlato della classificazione del porto di Napoli...

Della Rocca. E del bacino di carenaggio.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Quanto alla classificazione ho già risposto; quanto al bacino di carenaggio è un'opera che fu già studiata.

Fin da due anni a questa parte, siccome si chiedevano da più parti d'Italia dei bacini di carenaggio, mi sembrò utile di fare una specie di piano regolatore di questi bacini, perchè non volevo farli in maniera che l'uno in certo modo rendesse inefficace l'altro.

Pertanto furono ordinati degli studi per determinare bene i luoghi dove si dovevano costruire e la probabile spesa.

E uno studio fu fatto anche per il porto e per il bacino di carenaggio di Napoli, studio il quale porterebbe la spesa a lire 5,800,000.

Questo progetto di massima fu esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; ma, per poterlo eseguire mancavano i fondi in bilancio.

Questa è una di quelle opere portuali nuove, per le quali è necessaria una legge. Non è un'opera ordinaria, non è un'opera in costruzione; è una opera straordinaria, perchè nessuna legge provvede ai bacini di carenaggio di Napoli.

Questo è lo stato delle cose.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubichi.

Rubichi. Io aveva interrogato l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui criteri seguiti nel determinare il contributo della provincia di Terra di Lavoro per le opere di manutenzione del porto di Bari. L'onorevole ministro mi ha risposto, almeno questa parmi la sostanza delle sue risposte: il lavoro di classificazione dei porti è un lavoro molto difficile; abbiamo dovuto compilare statistiche; abbiamo dovuto (sono le sue parole) fare specchi, i quali poi hanno dovuto passare per lunghe trafale; il calcolo delle utilità probabili è difficilissimo anch'esso; cosicchè ha risposto che non poteva rispondere, e che si trova a questo riguardo nel massimo imbarazzo.

Ora, s'egli è in imbarazzo, s'immagini se non si troveranno in un'imbarazzo maggiore del suo coloro che dovrebbero pagare senza saperne il perchè.

Però, siccome l'onorevole ministro ha soggiunto, che egli riprenderà il lavoro, che esaminerà le opposizioni degli enti morali, che si ritengono interessati, così io mi riservo di ritornare sull'argomento quando egli avrà finiti i suoi studi.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Massabò.

Massabò. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni datemi, che sono in massima parte